

**Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera per la Chiesa Udinese

Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottenici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo. "Siano una cosa sola perché il mondo creda", affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen.
(+Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

Domenica delle Palme e della Passione del Signore



Canto iniziale

Tutti: "Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione." (Colletta)

1 L. In questa Domenica, preludio alla Pasqua del Signore, la Liturgia ci invita ad aprire gli occhi per contemplare, con lo sguardo illuminato dalla fede, il grande mistero dell'Amore che si sta compiendo. Per Gesù è giunta la sua "ora": tutto è pronto! Lo Sposo fa il suo ingresso nella città amata dove desidera celebrare la Pasqua con i suoi. Alla sera, nella sala alta, lo Sposo rivelerà parole d'amore e stabilirà l'eterna Alleanza incisa nel cuore.

2 L. Imitiamo le folle di Gerusalemme ed entriamo dietro a Gesù nella città santa, per seguirlo sino alla croce ed essere così partecipi della sua risurrezione. E' questa, infatti, la prospettiva teologica con la quale celebrare la Santa Settimana: la croce è la via che porta alla risurrezione.

Canto al Vangelo (Gloria e lode.....)

Presidente Assemblea: "Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome."

+ Dal Vangelo secondo Marco.

(...) Condussero Gesù al luogo del Golgota, (...) lo crocifissero e si divisero le sue vesti (...). Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano (...) e dicevano: Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo! . E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: Eloì, Eloì, lemà sabactani? , che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?. Udendo questo, (...) uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere. (...) Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: Davvero quest'uomo era Figlio di Dio ! .

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. La Liturgia invita a riflettere sul Mistero centrale della fede cristiana ossia sulla passione, morte e risurrezione del Signore. Il contrasto che la stessa Liturgia crea tra ingresso festoso di Gesù in Gerusalemme e annuncio della sua passione vuole evidenziare il vero significato

do: un atto, d'amore.

1 L. Un uomo nudo, inchiodato e morente, con le braccia aperte in un abbraccio che nulla, mai, potrà annullare, da cui nessuno, mai, ci potrà separare.

2 L. «Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra. Alle tre del pomeriggio, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactani?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Ma Dio non l'ha abbandonato. Dio non salva dalla croce, ma nella croce; non protegge dal dolore, ma nel dolore.

1 L. Alla morte di Gesù il primo atto di fede non viene da un discepolo, ma da un estraneo, dal centurione romano.

2 L. Non dallo sfolgorio di una luce nuova, non ma nella tenebra del venerdì santo, quel soldato esperto di morte, che ha visto e ha dato la morte cento volte, dice: costui era Figlio di Dio.

1 L. Morire così, morire d'amore, è rivelazione: è cosa da Dio, il centurione ha visto in quell'uomo l'esatto contrario di ciò che è un soldato. Lui sa che il potere appartiene al più forte.

2 L. E invece sulla croce vede il potere di Dio, che non è quello di procurare la morte, ma di dare la vita; che non è quello di asservire l'uomo, ma di porsi al servizio dell'uomo.

Pausa di Silenzio

Intenzioni dell'Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile

Per i giovani che hanno nel profondo del loro animo la chiamata di Gesù a seguirlo come suoi sacerdoti, perché in questi mesi trovino il coraggio di confrontarsi con chi li può aiutare e la generosità per rispondere al loro Signore. Preghiamo

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee**

1 L. In questa settimana della Passione del Signore nostro Gesù Cristo prendiamo tempo per guardare la croce, per contemplare la croce. Guardarla, semplicemente. Non abbiamo bisogno di dire niente, non abbiamo bisogno di fare niente. Dobbiamo solo metterci davanti alla croce e guardarla lungamente.

2 L. Guardando, contemplando questa croce, sussurriamo semplicemente, di tanto in tanto, per alimentare la nostra fede: "Sì, veramente quest'uomo era figlio di Dio!"

1 L. Il racconto della passione e morte di Gesù in croce ci introduce nella settimana centrale di tutto l'anno: sono i giorni del nostro destino. Questo racconto ci chiede soprattutto di partecipare.

2 L. Se noi crediamo che Cristo è in ogni uomo, che tutti insieme formiamo il suo corpo, allora possiamo sentire che Cristo è ancora in agonia fino alla fine del tempo.

1 L. Possiamo accorgerci che è ancora crocifisso in tutti i suoi fratelli, che è bombardato in Siria, ucciso in Nigeria, salta in aria a Baghdad, è naufrago al largo di Lampedusa o è respinto con i rom ai margini delle nostre città.

2 L. Noi tutti siamo contemporanei della eterna passione di Dio e dell'uomo, e ad essa possiamo anche partecipare se, come le donne al Calvario, stiamo vicino alle croci infinite dei nostri fratelli;

1 L. se, come san Francesco ai piedi di questa croce, abbracciamo il Cristo nei suoi fratelli.

2 L. La croce è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Se vuoi capire chi è Dio, devi solo inginocchiarti ai piedi della croce.

1 L. «Ha salvato altri, non può salvare se stesso ». Ma Dio è così, Gesù è così, non pensa a salvare se stesso, si dimentica totalmente.

2 L. E noi qui disorientati perché viene distrutta la vecchia immagine di Dio e appare un Dio inedito, che non chiede sacrifici ma sacrifica se stesso.

1 L. E allora lo stupore è l'innamoramento: dopo duemila anni siamo ancora qui, come le donne, come i discepoli, come Francesco, come il centurione, a stupirci e a innamorarci.

2 L. Il fondamento della fede cristiana è la cosa più bella che ci sia al mon-

del messianismo di Gesù.

2 L. Egli non risponde alle attese di un messia trionfante, che instaura un nuovo ordine politico e sociale, ma si pone piuttosto al servizio degli uomini nella linea del servo di Dio sofferente, obbediente fino alla morte.

Tutti

Dal Salmo 21: Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». Rit.

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. Rit:

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. Rit.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. Rit.

Pausa di Silenzio

1 L. Nella liturgia odierna leggiamo la Passione, quest'anno dal Vangelo di Marco. È una lettura che cerchiamo di affidare a più lettori e quindi che ci presenta una distinzione delle voci: quella del cronista, quella di Gesù e poi quella che tradizionalmente si chiamava in latino turba, cioè tutte gli altri personaggi.

2 L. Cominciamo con la voce di coloro che sono con Gesù a Betania nella casa di Simone il lebbroso quando una donna viene a spargere dell'olio profumato sui suoi piedi: hanno una reazione sdegnata.

1 L. Perché tutto questo spreco di olio profumato! Si poteva benissimo vendere quest'olio per più di trecento denari e darli ai poveri. Perché questo spreco immenso della Passione e della morte del nostro Signore Gesù Cristo?

2 L. Dal punto di vista umano, perché una persona delle qualità e delle potenzialità di Gesù si lascia rinnegare, uccidere, annientare in questo modo?

1 L. Certo è legittimo desiderare la valorizzazione di quello che siamo. C'è una maniera più grande di valorizzare noi stessi, che è quella di spenderci per Dio e per i fratelli a causa di Dio.

2 L. Assistiamo, sì, fratelli e sorelle, allo spreco di olio profumato. Talvolta abbiamo l'impressione che la nostra vita sia sprecata come questo olio profumato, ma nello stesso tempo nulla è sprecato di ciò che diventa Eucarestia in unione con Cristo, con la passione di Cristo.

1 L. Passiamo poi a quest'altra voce: Non rispondi nulla? È la voce di Pilato, ma è anche la nostra voce.

2 L. Mentre vediamo Gesù avanzare attraverso le umiliazioni, le false accuse, non possiamo non essere scandalizzati dal suo silenzio: "Gesù, non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano?".

1 L. Eppure a Gesù non mancava certo l'eloquenza. Diverse volte nel vangelo si sottolinea che tutti erano sorpresi dal fatto che parlasse con autorità.

2 L. Perché allora durante la Passione Gesù tace? Arriva il momento, fratelli e sorelle, e spesso possiamo sperimentarlo nelle nostre vite, nel quale ci rendiamo conto che non vale più neanche la pena di difendersi, perché di fronte a noi c'è solo ostilità e rifiuto. Tacere allora non è una rinuncia all'altro.

1 L. Al contrario, il silenzio può essere l'espressione di una consapevolezza che la sola maniera di conquistare l'altro diventa una specie di resistenza passiva, un silenzio che diventa attesa.

2 L. Tutti viviamo l'esperienza del "nemico", non perché ci siano dei veri nemici ma perché è inevitabile che nelle nostre vite si producano conflit-

ti, malgrado tutte le buone intenzioni nostre e degli altri.

1 L. È inevitabile che sorgano incomprensioni che giungono a livelli tali da rendere il dialogo impossibile. Si introduce allora un silenzio spesso pesante, che non è però un silenzio passivo.

2 L. Come con Gesù, ci sono situazioni nelle quali dobbiamo saper accettare di non rispondere nulla, anche di fronte a tutto ciò di cui siamo accusati. Non per rassegnazione, ma per un eccesso di speranza, perché il Signore - come dice il Salmo - giudica la nostra causa.

1 L. Ciò che ci importa è ciò che il Signore pensa di noi.

2 L. Un'altra voce della Passione è poi quella di coloro i quali di fronte alla croce gridano: Ha salvato altri, non può salvare se stesso?

1 L. Prima ci meravigliavamo del silenzio di Gesù, poi ci meravigliamo del fatto che lui che è Dio, che è onnipotente, resta sulla croce, non scende.

2 L. Ma Gesù sa che non è scendendo dalla croce che saremo condotti a credere. Sa che non è il potere che ci salva ma l'amore, un amore che sa andare fino alla morte di croce.

1 L. Tutte queste voci nella Passione sono scoordinate, sono gridate, sono acute, sono un ultimo, disperato tentativo del peccato che è in noi.

2 L. Ma la potenza del silenzio di Gesù, la potenza del suo amore sono tali che ad un certo punto improvvisamente tutte queste voci confluiscono in quella ultima che ascolteremo nella Passione di Marco, quella del centurione: "Veramente quest'uomo era figlio di Dio".

1 L. Solo quando il silenzio di Gesù è giunto al culmine, solo quando diventa il silenzio della morte, solo quando Gesù resta sulla croce fino a morirvi:

2 L. Solo in quel momento qualcosa cambia nel nostro cuore, solo allora le nostre labbra acquistano la capacità di credere, di riconoscere in quest'uomo torturato, ucciso, impotente, in quest'uomo che non può salvare neanche se stesso - o che sembra non possa salvare neanche se stesso - ebbene, solo allora riconosciamo che sì, quest'uomo era il figlio di Dio.